

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

26 MAGGIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.99

Quanto è grande e dove arriva l'Europa dei 28?

# EUROPA MADRE DEI GIOVANI

di **Vincenzo Papadia**

Che la Francia e la Gran Bretagna facciano parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU quali membri permanenti è il loro merito di avere vinto la guerra 1939/1945. Ma vi sono anche altri fatti che non possono non inserire la Spagna e la sua capacità di comunicare con i Paesi al di là dell'Atlantico. Non l'Italia e non la Germania possono accampare meriti di legami con terre di oltre mare, in quanto hanno perduto la guerra, che le aveva viste contrapposte a quelle altre potenze, che ancora detengono rapporti privilegiati con territori lontani dall'Europa continentale ed insulare.

Sulla base di tale breve ragionamento si può osservare che l'Euro, moneta corrente di 19 Paesi europei può essere utilizzato, oltre che naturalmente nella Francia continentale ed insulare europea anche nelle terre francesi d'oltre mare. Nelle Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte. Quindi, grazie alla Francia la UE spazia con i suoi poteri regolamentari (normativi) per l'Atlantico, il Pacifico, il Mediterraneo, ecc. Inoltre occorre considerare le disabitate terre australi e antartiche francesi (che ora includono anche le isole francesi sparse nell'Oceano Indiano) e l'isola Clipperton hanno statuti di associazione sui generis con la Francia. Entrambi hanno avuto status di PTOM all'interno della Comunità europea dal trattato di Roma, e Clipperton utilizza (formalmente) l'euro come moneta.

Ma ci sono anche le Azzorre e Madera sono due gruppi di isole portoghesi nell'Atlantico. Altri non si possono dimenticare le isole Canarie, che sono un gruppo di isole spagnole al largo della costa africana del Marocco. E poi ci sono Ceuta e Melilla città spagnole in località confinante con il Marocco.

E che dire della dissoluzione delle Antille Olandesi, avvenuta il 10 ottobre 2010, che hanno portato Bonaire, Saba e Sint Eustatius a diventare parte integrante dei Paesi Bassi con la denominazione di Municipalità Speciali (con l'autorizzazione ad usare il dollaro americano).

Però la parte da leone la fanno i dodici territori d'oltremare del Regno Unito che sono: Anguilla; Bermuda; Territorio antartico britannico; Territorio britannico dell'oceano Indiano; Isole Vergini britanniche; Isole Cayman; Isole Falkland; Montserrat; Isole

Pitcairn; Sant'Elena; Georgia del Sud e isole Sandwich meridionali; Isole Turks e Caicos. Occorre anche ricordare che la Groenlandia è un caso particolare tra i paesi e territori d'oltremare in quanto è l'unico che una volta era parte dell'Unione (che allora si chiamava ancora Comunità europea), prima del referendum del 1979, che portò all'uscita nel 1985. I groenlandesi sono, tuttavia, a pieno titolo cittadini dell'Unione europea grazie alla loro cittadinanza danese.

Ci si potrebbe fermare qui ma non si possono trascurare i poteri dei Paesi della penisola scandinava sui mari del Nord e del suo polo. Ma anche quelle degli Stati che tengono territori militari concessi per navi, aerei, osservatori astronomici e missili su tutto il globo.

Alla luce di tutto ciò l'Europa non può certo dirsi piccola se tra euro e sterlina rappresenta nel F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale) oltre il 40% della ricchezza del mondo, pur avendo appena 550 milioni di abitanti. Ma in tale quadro non si può neanche trascurare che la Spagna con la pratica della sua lingua, storia, cultura e religione, può influenzare altri 500 milioni di abitanti e tutto il Sud dell'America ed il Centro. Ed altresì occorre sempre ricordare che la Regina della Gran Bretagna è anche capo dello Stato del Canada, dell'Australia e mantiene un ruolo di supremazia sulla Nuova Zelanda.

I traffici britannici, le linee di navigazione, i rapporti internazionali le relazioni speciali con l'India, sono tutti fattori che all'Europa interessano moltissimo.

Ecco perché un Brexit disturberebbe moltissimo gli equilibri europei e mondiali.

Una Europa senza la Gran Bretagna, con la Germania unificata dopo l'abbattimento del muro di Berlino Est del 09.11.1989, sarebbe un disastro per Francia, Italia, Spagna e Polonia, che destabilizzerebbe quanto faticosamente è stato costruito, soprattutto perché il carattere di certi tedeschi di sentirsi homines superiores non è mai venuta meno. Ad ogni occasione che cambia gli equilibri europei eccoli pronti a partire verso la Polonia e verso Parigi. "Il lupo cambia il pelo ma non il vizio" dicevano gli antichi. Polonia: 1^ spartizione (1768); 2^ spartizione (1772); 3^ spartizione (1795/6). Ricostituzione dopo la 1^ guerra mondiale e ripartizione nel 1939 prima della seconda tra Stalin (URSS) ed Hitler (Germania). E pensare che quando in Europa vi era una

piccola Prussia, la Polonia dominò sulla Russia per oltre 70 anni sino alla sconfitta del 1557.

Comunque sia oggi l'interesse dell'UE e dei Paesi che ne fanno parte è il completamento dell'inserimento dei Paesi dei Balcani all'interno della compagine, cercando di mediare tra cittadini di religione ortodossa cristiana e musulmani sunniti della Bosnia Erzegovina e di alcuni Albanesi e Kosovari. Il processo di inglobamento va perfezionato.

Resta la questione del ruolo e della funzione della Turchia, ma qui il discorso si fa più difficile e complesso poiché non ci si trova davanti all'impero romano di oriente del IV secolo dopo Cristo, come fondato da Costantino. E resta ancora fuori dal sistema occidentale allargato al Medio Oriente, Israele. La sua popolazione dopo 2000 anni di impatto con l'occidente è cosa diversa dai tempi di Ben Hur e dei racconti di Giuseppe Flavio e delle sue guerre giudaiche di cui fu protagonista e cronachista e poi storiografo per i romani.

Insomma, l'Europa ha ramificazioni ovunque sul globo ed ecco perché nel G7 vede Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia accanto ad USA, Giappone e Cina e momentaneamente esclusa la Federazione Russa di Putin per le questioni della Crimea e dell'Ucraina.

Alla luce di tali importanti considerazioni sarebbe necessario anche cambiare orientamento produttivo: alcuni prodotti di massa sono buoni e concorrenziali e provenienti dalla Cina, India, Turchia ecc. Noi non possiamo fare le pulci sui loro sistemi di produzione e dell'uso delle forze del lavoro: il discorso sarebbe morale, etico, religioso, ma non politico e commerciale. Se si osservano le regole del WTO c'è poco da abbattere alla luna. Occorre che noi si passi alle tecnologie più sofisticate, alla meccanica fine, alla telematica, alla ricerca, insomma occorre trovare nuove vie accanto a quelle del fashion, degli alimenti, del turismo e dell'arte. È inutile sprecare risorse su settori la cui concorrenzialità nei nostri confronti è spietata e noi siamo perdenti per l'eccesso del costo del lavoro e del prodotto in generale. Dovremmo puntare sull'innovazione ma non sulle cooperative assistite ed assistenziali. Non parliamo di start-up ridicole, come quelle del cane che si morde la coda. Occorre che l'innovazione tecnologica ed i brevetti innovativi portati in una Banca siano finanziati e che il Governo dia a questi una copertura e non delle chiacchiere per imbonire i giovani e strapparli il voto sino alla prossima tornata elettorale.

Se quest'Europa è così grande, che abbraccia 5 continenti si dia possibilità ai giovani di operarci dentro, di cimentarsi con il nuovo. Europa non solo patria di memorie e di scoperte antiche e conquiste, ma madre dei giovani che vogliono avanzare. Non basta Erasmus ci vuole anche l'intrepido Columbus.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio